

zionali era al 29 di aprile di 120 mila tonnellate, al 30 maggio era presso a 96 mila tonnellate, e mentre nel marzo non erano state introdotte che 78 mila tonnellate di grano, nell'aprile ne furono introdotte 122 mila e nel maggio 158 mila. Questi dati potrebbero forse provare che l'interessamento del Governo e le intenzioni da esso manifestate di voler provvedere sortirono un qualche effetto.

Come ho detto, oramai siamo giunti in una stagione che ragionevolmente non vi è da temere ulteriori aumenti. Nonostante ciò, siano certi gli onorevoli interroganti che il Governo vigila e non mancherà di vigilare, ed all'occasione non avrà ritegno di ricorrere a qualsiasi mezzo, anche il più energico, per impedire che la speculazione illecita possa avere influenza sul normale andamento dei nostri mercati.

Presidente. L'onorevole Cottafavi ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato per il tesoro,

Cottafavi. Ringrazio il sotto-segretario di Stato della sua risposta, la quale è tale che io debbo dichiararmene soddisfatto; tanto più che egli ha riconosciuto ciò che altra volta si voleva contestare, da persone interessate, che il rincaro del prezzo del grano era dovuto anche in gran parte alla speculazione. Godo di questa constatazione contro gli speculatori che sfata certi loro difensori per vero non amici miei.

Riconosco io pure la verità della sua affermazione che, cioè, il solo annuncio dei provvedimenti e degli studi che faceva il Governo per ovviare al rincaro del grano, produsse immediatamente un ribasso nel prezzo medesimo; tanto che io potrei aggiungere ancora, e l'onorevole sotto-segretario di Stato ne sarà certo edotto, che appena si seppe che io avevo presentato un'interrogazione che colpiva gli speculatori e che il Governo s'impensieriva dell'aumento costante ed inesplicabile del prezzo del grano, pervennero al Governo italiano offerte di oltre 55 mila quintali di grano a lire 22,50, compreso il dazio, mentre sui mercati il grano era quotato a lire 29. Questo prova che speculazione c'era, e indegna, antipatriottica speculazione.

L'onorevole sotto-segretario di Stato ha portato alcune cifre le quali confermano le

sue affermazioni. Io non aggiungerò che una cifra sola, e cioè che nell'intero anno sono entrati in Italia 57 milioni di ettolitri di grano, i quali, unitamente a quello che giaceva prima nei depositi, sarebbero bastati esuberantemente al mantenimento dell'intera popolazione italiana.

Quindi l'aumento per il prezzo del grano non era dovuto che a speculatori, d'accordo con abili *moretti* i quali trattenevano nei magazzini generali la merce che non aveva soddisfatto il dazio, in attesa che il bisogno fosse tale da richiedere provvedimenti eccezionali dai quali avrebbero ritratto tutto l'utile della loro indecente avidità.

Io credo che l'esperienza del 1898, come ha riconosciuto il sotto-segretario di Stato, abbia sufficientemente ammaestrato gli uomini di Stato in questa materia. Ritengo che in avvenire essi sapranno regolarsi e prendere quei provvedimenti che sono indispensabili per impedire che ad arte si vengano ad arrecare delle perturbazioni economiche, le quali, senza ambagi, si può dichiarare che diventano perturbazioni politiche e sociali.

Quindi io, prendendo atto delle sue promesse per l'avvenire, mi dichiaro soddisfatto. (*Segni di approvazione*).

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Compans al ministro della guerra, « sulla doverosa necessità di urgenti e radicali provvedimenti, atti a rimuovere i frequenti e gravi pericoli, che minacciano la vita dei cittadini, in causa delle deviazioni dei proiettili dal poligono del Tiro a segno della città di Torino. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Ponza di San Martino, ministro della guerra. Nella parte del poligono del Martinetto, riserbata alla Società del tiro a segno, avvennero di fatto sfuggite di proiettili, uno dei quali ferì leggermente in un braccio un giovinetto dell'Istituto Bonafous. Ciò seppi innanzi tutto da un telegramma diretto all'onorevole Compans. L'autorità militare, poi, nel notificare l'accaduto, si affrettò a proporre i provvedimenti necessari; e si dispose subito che nè dalla truppa, nè dalla Società di tiro si eseguissero più i tiri al poligono del Martinetto e che i soldati andassero a tirare nei poligoni delle guarnigioni più prossime. Oltre a questo si decise di rimandare alla chiamata dell'anno venturo tutti quei giovani, i quali, pel fatto della sospensione del tiro